



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Sintesi delle risultanze dell'audit annuale della Corte dei conti europea sui
conti 2017 delle imprese comuni operanti nel campo della ricerca in Europa

Indice

	Paragrafi
Introduzione	1 - 10
Informazioni esplicative	1 - 2
Imprese comuni operanti nel campo della ricerca – partenariati pubblico-privato conclusi tra l’UE, l’industria, i gruppi di ricerca e gli Stati membri	3 - 5
Bilancio delle imprese comuni	6 - 7
Approccio dell’audit	8 - 10
Risultanze dell’audit	11 - 44
Giudizi “positivi” sull’affidabilità dei conti per tutte le imprese comuni	11
Giudizi “positivi” sulla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti per sette delle otto imprese comuni	12 - 13
Paragrafo d’enfasi sul contributo dell’UE ai costi del progetto ITER	14 - 19
Altre osservazioni	20 - 43
Seguito dato alle osservazioni formulate per gli esercizi precedenti	44
Allegato I – Attività, bilancio e organico delle imprese comuni	
Allegato II – Coefficienti moltiplicatori delle imprese comuni (Orizzonte 2020)	

INTRODUZIONE

Informazioni esplicative

1. La Corte ha espletato audit ed espresso giudizi sull'affidabilità dei conti per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2017, nonché sulla legittimità e regolarità delle operazioni che ne sono alla base, per otto imprese comuni operanti nel campo della ricerca in Europa:

- F4E – sviluppo dell'energia da fusione;
- BBI – bioindustrie;
- CS – Clean Sky – tecnologie ecologiche per il trasporto aereo;
- IMI – iniziativa in materia di medicinali innovativi;
- FCH – celle a combustibile e idrogeno;
- SESAR – ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo;
- ECSEL – componenti e sistemi elettronici;
- S2R (Shift2Rail) – soluzioni innovative di prodotti ferroviari.

2. Il presente documento riassume le risultanze di audit pubblicate nelle relazioni annuali specifiche della Corte sulle imprese comuni per l'esercizio 2017 e non costituisce una relazione o un giudizio di audit a se stante.

Imprese comuni operanti nel campo della ricerca – partenariati pubblico-privato conclusi tra l'UE, l'industria, i gruppi di ricerca e gli Stati membri

3. Le imprese comuni sono partenariati pubblico-privato che svolgono un ruolo importante nella realizzazione di aspetti specifici della politica dell'Unione europea (UE) in materia di ricerca. La Commissione, in rappresentanza dell'UE, partecipa alle imprese comuni quale membro del settore pubblico, mentre i membri del settore privato sono costituiti da vari partner pubblici e privati provenienti dall'industria e da gruppi di ricerca. Tutte le imprese comuni, ad eccezione di ECSEL, sono improntate a un modello bipartito, con la partecipazione della Commissione e di partner dell'industria privata o della ricerca. ECSEL segue un modello tripartito che vede anche la partecipazione degli Stati membri.

4. I membri contribuiscono al finanziamento delle attività svolte dalle imprese comuni. Da un lato, la Commissione eroga fondi a titolo del settimo programma quadro per la ricerca (7° PQ) e del programma Orizzonte 2020. Due imprese comuni (SESAR e S2R) hanno percepito finanziamenti anche dal programma delle reti transeuropee di trasporto (TEN-T). Dall'altro lato, i partner dell'industria e della ricerca apportano sia contributi in natura realizzando le attività operative delle imprese comuni sia contributi in denaro alle spese amministrative e operative di dette imprese.

5. Nel caso di quattro imprese comuni (CS, FCH, BBI e S2R), i membri privati devono anche fornire un importo minimo di contributi in natura a favore di "attività supplementari" che non sono previste dai programmi di lavoro delle imprese comuni, ma che rientrano nella sfera di azione dei loro obiettivi. La Corte non ha il diritto di sottoporre ad audit questi contributi. Non può, pertanto, esprimere un giudizio sulla loro natura, qualità e reale esistenza né valutare se i membri industriali li avrebbero comunque forniti.

Bilancio delle imprese comuni

6. Nel 2017, il bilancio complessivo (stanziamenti di pagamento) delle imprese comuni è ammontato a 2,1 miliardi di euro (contro 1,8 miliardi di euro nel 2016). Si è previsto che, alla fine del periodo dei programmi, i contributi in natura e in denaro dei partner industriali e della ricerca raggiungano nel loro insieme un ammontare analogo. Alla fine del 2017, gli effettivi delle imprese comuni erano in totale 671 (633 nel 2016).

7. Le informazioni concernenti l'ambito di attività, il bilancio e il personale in organico delle imprese comuni sono riportate nell'*allegato I*.

Approccio dell'audit

8. In applicazione degli articoli 208, paragrafo 4, e 209, paragrafo 2, del regolamento finanziario dell'UE, l'audit dell'affidabilità dei conti di tutte le imprese comuni è affidato a società di revisione esterne indipendenti. Conformemente alle norme internazionali di audit, la Corte ha esaminato la qualità del lavoro svolto da dette società, ottenendo garanzie sufficienti per utilizzarlo come base dei propri giudizi di audit in merito all'affidabilità dei conti annuali 2017 delle imprese comuni.

9. Per quanto riguarda la legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, l'audit espletato dalla Corte ha compreso, per ciascuna impresa comune, la verifica di convalida di campioni rappresentativi delle operazioni relative ai pagamenti e alle entrate, un esame analitico delle principali procedure amministrative e operative (riguardanti sovvenzioni, appalti e assunzioni), nonché una valutazione dei sistemi di supervisione e di controllo interno dell'impresa comune in questione. La Corte ha inoltre esaminato un campione di audit ex post completati da società di revisione esterne indipendenti presso i beneficiari delle sovvenzioni erogate a titolo del 7° PQ ed ha analizzato, presso le imprese comuni e il Servizio comune di audit della DG RTD, il sistema accentrato di audit ex post per i pagamenti effettuati a titolo di Orizzonte 2020. Infine, la Corte ha verificato la completezza della procedura di recupero attuata dalle imprese comuni per gli errori rilevati e l'esattezza dei calcoli relativi al tasso di errore.

10. Per le sette imprese comuni che attuano il settimo programma quadro e il programma Orizzonte 2020 (SESAR, CS, FCH, IMI, ECSEL, S2R e BBI), la Commissione ha completato nel giugno 2017 le relazioni di valutazione della performance delle imprese comuni e del valore aggiunto per il 7° PQ e il programma Orizzonte 2020. La Corte ha analizzato i risultati delle valutazioni intermedie e finali, nonché il correlato piano d'azione delle imprese comuni.

RISULTANZE DELL'AUDIT

Giudizi "positivi" sull'affidabilità dei conti per tutte le imprese comuni

11. I conti definitivi di tutte le imprese comuni presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la rispettiva situazione finanziaria al 31 dicembre 2017, nonché i risultati delle rispettive operazioni e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, conformemente alle disposizioni dei regolamenti finanziari applicabili e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione.

Giudizi “positivi” sulla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti per sette delle otto imprese comuni

12. Le operazioni su cui sono basati i conti annuali per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari per sette imprese comuni: F4E, BBI, CS, IMI, FCH, SESAR e S2R.

13. Al pari degli anni scorsi, la Corte ha espresso un giudizio con rilievi sulla legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti dell’impresa comune ECSEL. Le significative differenze nelle metodologie e nelle procedure utilizzate dalle autorità di finanziamento nazionali (AFN) non consentono all’impresa comune ECSEL di calcolare un unico tasso di errore ponderato attendibile né un tasso di errore residuo. Pertanto, la Corte non è stata in grado di stabilire se gli audit ex post forniscano garanzie sufficienti riguardo alla legittimità e alla regolarità dei pagamenti intermedi e finali sottostanti per i progetti del 7° PQ gestiti dall’impresa comune. Questo problema non interessa l’attuazione dei progetti nell’ambito di Orizzonte 2020, dato che per gli audit ex post è responsabile il Servizio comune di audit della Commissione.

Paragrafo d’enfasi sul contributo dell’UE ai costi del progetto ITER

14. Come è avvenuto per l’esercizio 2016, il giudizio di audit della Corte sui conti annuali dell’impresa comune F4E è stato corredato di un paragrafo d’enfasi¹ riguardante il contributo dell’UE ai costi del progetto ITER.

15. Nel novembre 2016, il consiglio ITER ha approvato un nuovo calendario e un nuovo preventivo per il progetto ITER, fissando a dicembre 2025 il termine ultimo per completare la prima tappa strategica (“*First Plasma*”) della fase di costruzione del progetto e a dicembre 2035 la data stimata per il completamento dell’intera fase di costruzione, con un ritardo di 15 anni rispetto alla pianificazione originaria.

¹ L’aggiunta di un paragrafo d’enfasi ha lo scopo di attirare l’attenzione su una questione che non è all’origine di inesattezze rilevanti nei conti, ma è talmente importante da risultare fondamentale ai fini della comprensione dei conti da parte degli utenti.

16. Basandosi sul nuovo scenario di riferimento del progetto, l'impresa comune F4E ha ricalcolato il costo previsto per il completamento della fase di costruzione del progetto ITER. Secondo i risultati presentati al consiglio di direzione dell'impresa comune nel dicembre 2016, il fabbisogno supplementare di finanziamenti UE per la fase di costruzione successiva al 2020 è stato stimato a circa 5,4 miliardi di euro (che rappresenta un aumento dell'82 % rispetto alla dotazione finanziaria approvata di 6,6 miliardi di euro).

17. L'impresa comune F4E, inoltre, deve anche contribuire alla fase operativa di ITER dopo il 2035 e alle successive fasi di disattivazione e di smantellamento. Il contributo complessivo alla fase operativa dopo il 2035 non è ancora stato stimato. I costi di disattivazione e smantellamento sono stati stimati in 95,5 e 180,2 milioni di euro (valore 2001).

18. La Corte ha osservato che le nuove stime relative alla tempistica e ai costi non tengono conto di eventi imprevisti. Nel giugno 2017, la Commissione ha stilato una comunicazione sul contributo dell'UE al progetto ITER, in cui indica che sarebbe appropriato prevedere imprevisti di durata massima pari a 24 mesi in termini di calendario e al 10-20 % in termini di dotazione di bilancio. Finché non è adottata una decisione dal Consiglio dell'UE, i 6,6 miliardi di euro da quest'ultimo approvati nel 2010 servono da massimale per la spesa dell'impresa comune fino al 2020. Per rispettare questa soglia, l'impresa comune F4E ha adottato varie misure, tra cui il rinvio degli appalti e dell'installazione di componenti non essenziali per la fase "*First Plasma*".

19. La Corte considera che, sebbene siano stati presi provvedimenti per migliorare la gestione e il controllo della fase di costruzione del progetto ITER, permane il rischio che si verifichino ulteriori aumenti dei costi e ritardi nell'attuazione del progetto.

Altre osservazioni

20. Senza mettere in discussione i giudizi da essa espressi, nelle relazioni annuali specifiche sulle imprese comuni la Corte ha formulato varie osservazioni, al fine di evidenziare questioni importanti e di indicare opportunità di miglioramento in relazione alla gestione finanziaria e di bilancio, ai controlli interni, all'effetto moltiplicatore dei contributi e alle valutazioni della Commissione.

Carenze nella pianificazione del bilancio per gli stanziamenti di pagamento

21. Per assicurare la copertura dei pagamenti effettivamente necessari nel 2017, l'impresa comune F4E ha dovuto incrementare in misura significativa (di circa 284 milioni di euro, pari al 52 %) gli stanziamenti di pagamento inizialmente iscritti a bilancio per tale esercizio. Tale situazione, imputabile a gravi carenze nel processo di pianificazione del bilancio, ha avuto ripercussioni sul bilancio dell'impresa comune per il 2018.

22. In due casi (SESAR, IMI) il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento nel 2017 è stato nettamente inferiore al previsto. Per SESAR, ciò è dovuto principalmente alla tardiva stipula delle convenzioni di sovvenzione nell'ambito di Orizzonte 2020 e al fatto che non sono state prese in considerazione le ingenti entrate con destinazione specifica derivanti dai recuperi relativi ai progetti conclusi del 7° PQ. Quanto all'impresa comune IMI, il basso tasso di esecuzione del bilancio è principalmente connesso a una riduzione e a un rinvio della sperimentazione clinica nell'ambito di alcuni grandi progetti, nonché a ritardi nella stipula delle convenzioni di sovvenzione riguardanti inviti a presentare proposte conclusi nell'ambito di Orizzonte 2020. Il fatto che le imprese comuni possano riscrivere gli stanziamenti di pagamento inutilizzati degli anni passati nel bilancio dei tre esercizi successivi, unitamente a un gravoso processo di pianificazione del bilancio, esercita un impatto sempre più negativo sui tassi di esecuzione dei pagamenti previsti nei rispettivi bilanci.

Chiusura del 7° PQ: le imprese comuni hanno conseguito un livello medio di esecuzione pari all'87 %

23. La Corte ha riferito in merito all'esecuzione del bilancio pluriennale delle imprese comuni in relazione al 7° PQ e al programma TEN-T (SESAR, CS, IMI, FCH, ECSEL).

24. Quanto alle cinque imprese comuni che realizzavano attività nell'ambito del 7° PQ (SESAR, CS, IMI, FCH, ECSEL), alla fine del 2017 (fase di chiusura del 7° PQ) l'UE aveva ad esse assegnato contributi in denaro per un totale di 3,1 miliardi di euro su un ammontare massimo convenuto di 3,6 miliardi di euro di contributi in denaro. Ciò dimostra che queste imprese comuni avevano conseguito, in media, un livello di esecuzione delle proprie attività nell'ambito del 7° PQ pari all'87 % circa.

A metà percorso del programma Orizzonte 2020, le imprese comuni mostravano segni di ritardo nell'esecuzione

25. La Corte ha riferito in merito all'esecuzione del bilancio pluriennale delle imprese comuni in relazione al programma Orizzonte 2020.

26. Quanto alle sette imprese comuni che realizzano attività nell'ambito di Orizzonte 2020 (SESAR, CS, IMI, FCH, ECSEL, BBI, S2R), alla fine del 2017 (fase intermedia del programma in esame) l'UE aveva di fatto erogato contributi in denaro per 1,6 miliardi di euro su un ammontare massimo totale convenuto di 7,2 miliardi di euro di contributi in denaro da parte dell'UE a tutte le imprese comuni incaricate di realizzare il programma Orizzonte 2020. Ciò dimostra che al momento queste imprese comuni hanno conseguito in media un livello di esecuzione delle proprie attività nell'ambito di Orizzonte 2020 del 23 % circa. L'attuale livello di esecuzione per le attività nell'ambito di Orizzonte 2020 era inferiore per l'impresa comune IMI (11 %), soprattutto a causa dei lunghi tempi necessari ai consorzi di progetto per concludere le convenzioni di sovvenzione a valere su Orizzonte 2020, e per l'impresa comune BBI (15 %).

I contributi in natura alle attività supplementari non comprese nei programmi di lavoro delle imprese comuni hanno costituito la maggior parte dei contributi provenienti dai membri privati

27. Alla fine del 2017, i partner dell'industria e della ricerca delle sette imprese comuni che realizzano attività nell'ambito di Orizzonte 2020 avevano di fatto fornito contributi per 2,9 miliardi di euro (39 %) su 7,5 miliardi di euro di contributi previsti in totale. Tale importo consta di 1 miliardo di euro² di contributi in natura alle attività operative specifiche delle imprese comuni nell'ambito di Orizzonte 2020 (34 %) e di 1,9 miliardi di euro di contributi in natura ad attività supplementari non comprese nel programma di lavoro delle imprese comuni (66 %). Nonostante la loro importanza, non sussiste tuttavia l'obbligo di segnalare nei conti annuali i contributi in natura per attività supplementari e la Corte non ha la facoltà

² Di questo importo, a fine 2017 erano certificati solo circa 0,2 miliardi di euro (20 %).

di sottoporli ad audit. Pertanto, la Corte non può esprimere un giudizio sulla loro natura, qualità e quantità (CS, FCH, BBI, S2R).

28. Per quanto riguarda l'impresa comune BBI, la Commissione ha proposto nel febbraio 2017 una modifica del suo regolamento istitutivo al fine di permettere ai membri industriali di fornire contributi in denaro anche a livello di progetto. Vi è tuttavia un rischio elevato che tali membri non riescano a erogare, entro la fine del programma, l'importo minimo di contributi in denaro ai costi operativi (182,5 milioni di euro).

29. Informazioni più dettagliate sull'esecuzione del bilancio pluriennale sono reperibili nella relazione annuale di attività delle imprese comuni sul 2017.

I controlli interni sui pagamenti sono risultati in generale efficaci e hanno mantenuto i tassi di errore al di sotto della soglia di rilevanza

30. Le imprese comuni hanno istituito procedure di controllo ex ante attendibili basate su esami documentali finanziari e operativi. Per i pagamenti intermedi e finali nell'ambito del 7° PQ, società di revisione esterne indipendenti espletano, su incarico delle imprese comuni, audit ex post a livello dei beneficiari, mentre per le dichiarazioni di spesa nell'ambito del programma Orizzonte 2020 gli audit ex post presso i beneficiari ricadono sotto la responsabilità del Servizio comune di audit della Commissione. Tutte le imprese comuni hanno utilizzato efficacemente questi controlli chiave per valutare la legittimità e regolarità delle operazioni di pagamento sottostanti.

31. Per i pagamenti delle sovvenzioni a titolo del 7° PQ, tutte le imprese comuni (eccetto ECSEL) hanno calcolato e comunicato tassi di errore residuo inferiori al 2 % sulla base delle risultanze degli audit ex post alla fine del 2017. Tale risultato è stato confermato dalle verifiche di convalida eseguite dalla Corte e dall'analisi del lavoro delle società di revisione esterne.

32. Per i pagamenti delle sovvenzioni a titolo di Orizzonte 2020, solo tre imprese comuni (CS, IMI, and SESAR) su sette che realizzano progetti nell'ambito di tale programma sono state in grado di calcolare e comunicare un tasso di errore basato su sufficienti audit ex post completati dal Servizio comune di audit. Per l'impresa comune SESAR, il tasso di errore

residuo per i pagamenti a valere su Orizzonte 2020 era pari al 2,8 %. Tuttavia, considerato l'importo piuttosto modesto dei pagamenti totali a valere su Orizzonte 2020 rispetto all'ammontare complessivo dei pagamenti dell'impresa comune SESAR nel 2017, il tasso di errore residuo globale è rimasto inferiore alla soglia di rilevanza.

33. Le altre imprese comuni (FCH, ECSEL, S2R, BBI) avranno le prime risultanze degli audit ex post nel 2018 poiché nel 2017 i rispettivi progetti nell'ambito di Orizzonte 2020 erano ancora in una fase iniziale di attuazione e i pagamenti operativi a valere su tale programma consistevano, nel 2017, soprattutto in prefinanziamenti.

Permangono debolezze nel quadro di controllo interno e di monitoraggio, nonché nelle procedure di appalto, sovvenzione e assunzione

34. Alla fine del 2017, gli strumenti comuni della Commissione per la gestione e il monitoraggio delle sovvenzioni nell'ambito di Orizzonte 2020 non avevano ancora prodotto gli sviluppi specifici necessari per il trattamento dei contributi in natura alle imprese comuni. Questo problema ha interessato il quadro di controllo interno e di monitoraggio di quattro imprese comuni (CS, IMI, SESAR, S2R).

35. Nelle imprese comuni ECSEL, SESAR e F4E sono state riscontrate varie carenze nell'applicazione delle norme di controllo interno. Presso l'impresa comune ECSEL, il registro delle eccezioni non era mantenuto in modo adeguato. Presso l'impresa comune SESAR, la cessazione dal servizio di personale chiave e il conseguente sovraccarico di lavoro nel dipartimento finanziario hanno causato carenze nei controlli. Presso l'impresa comune F4E, sono state rilevate carenze significative nelle procedure di controllo interno e di monitoraggio relative all'assunzione di personale dirigenziale con responsabilità strategiche, nel monitoraggio delle dichiarazioni di interessi dei dirigenti, nonché nelle strategie di comunicazione interna, che non sono state in grado di assicurare la diffusione di adeguate informazioni finanziarie pertinenti per i conti annuali.

36. Per tre imprese comuni (ECSEL, S2R, SESAR) sono state rilevate alcune carenze nella gestione delle procedure di appalto del 2017.

37. Per l'impresa comune BBI, sono state constatate debolezze nell'impostazione e nella gestione dell'invito del 2016 a presentare proposte per sovvenzioni, il che ha comportato una copertura modesta (50 %) dei temi dell'invito nell'ambito delle azioni di ricerca e innovazione (RIA). Importanti temi RIA sono rimasti privi di finanziamenti.

Capacità delle imprese comuni di esercitare un effetto moltiplicatore dei contributi dei membri privati nell'ambito di Orizzonte 2020

38. Uno dei principali obiettivi delle imprese comuni, che ne determina anche il valore aggiunto, è di produrre un effetto moltiplicatore dei contributi dei membri privati dell'industria e della ricerca nell'area delle proprie attività nel corso della loro durata (10 anni). Come indicatore della capacità delle imprese comuni di esercitare tale effetto, la Corte ha utilizzato il coefficiente moltiplicatore minimo calcolato sulla base dei contributi dei membri definiti nel dispositivo di ciascun regolamento istitutivo delle imprese comuni³. Perché l'effetto moltiplicatore sia ragionevole, i contributi minimi dei membri privati alle attività delle imprese comuni dovrebbero quanto meno eguagliare il contributo in denaro dell'UE.

39. L'**allegato II** offre una panoramica dei coefficienti moltiplicatori minimi delle sette imprese comuni che realizzano attività nell'ambito di Orizzonte 2020. Nel caso di tre imprese comuni (CS, FCH, BBI), il regolamento istitutivo non obbliga i membri privati a fornire contributi in natura alle attività operative dell'impresa comune per un importo minimo. Di conseguenza, per queste imprese comuni è stato calcolato solo un coefficiente moltiplicatore minimo comprendente sia le attività operative che quelle supplementari.

Le valutazioni della Commissione e i correlati piani d'azione delle imprese comuni

40. Nel 2017, la Commissione ha completato le valutazioni obbligatorie finali delle imprese comuni istituite nell'ambito del 7° PQ (SESAR, IMI, FCH, CS, ARTEMIS ed ENIAC) nonché le

³ Coefficiente moltiplicatore minimo = totale dei contributi minimi dei membri privati, quale definito nel regolamento istitutivo dell'impresa comune / contributo in denaro massimo dell'UE all'impresa comune, quale definito nel regolamento istitutivo dell'impresa comune

valutazioni obbligatorie intermedie delle imprese comuni istituite nell'ambito di Orizzonte 2020 (SESAR, IMI 2, CS 2, FCH 2, ECSEL, S2R, BBI).

41. Le valutazioni sono state eseguite con l'assistenza di esperti indipendenti e hanno riguardato la performance delle imprese comuni in termini di pertinenza, efficienza, efficacia, coerenza e valore aggiunto dell'UE, prestando anche attenzione all'apertura, alla trasparenza e alla qualità della ricerca.

42. Nell'ottobre 2017, la Commissione ha comunicato al Parlamento europeo e al Consiglio i risultati delle valutazioni. Pur avendo considerato positiva in genere la performance delle imprese comuni, i valutatori hanno raccomandato di: accrescere la partecipazione dell'industria, degli Stati membri, delle PMI e di altri portatori d'interesse; migliorare il coordinamento con altri programmi di ricerca nazionali e dell'UE; accrescere la partecipazione dei nuovi Stati membri; sviluppare ulteriormente un quadro per la misurazione della performance che tenga conto dell'obbligo di render conto, dotato di indicatori chiave di performance, al fine di valutare meglio l'impatto e i benefici socio-economici delle imprese comuni; migliorare la divulgazione e la valorizzazione dei risultati conseguiti dai progetti delle imprese comuni.

43. In risposta, ciascuna impresa comune ha elaborato un piano d'azione che ha iniziato ad attuare nel 2018. In occasione dell'audit finanziario sull'esercizio 2018, la Corte dei conti europea monitorerà l'attuazione dei piani d'azione delle imprese comuni.

Seguito dato alle osservazioni formulate per gli esercizi precedenti

44. Nella maggioranza dei casi, le imprese comuni hanno intrapreso azioni correttive a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte nelle relazioni annuali specifiche degli anni scorsi. Maggiori dettagli figurano negli allegati alle relazioni della Corte. Nel caso delle imprese comuni ECSEL e F4E le azioni correttive scaturite dalle osservazioni degli anni precedenti sono ancora in corso.

Allegato I**Attività, bilancio e organico delle imprese comuni**

IMPRESA COMUNE				Bilancio definitivo (milioni di euro)		Organico (effettivi a fine anno)	
	DG capofila	Settore di intervento	Attività principale	2017	2016	2017	2016
BBI	DG RTD	Ricerca	Ricerca e sviluppo di bioprodotti e biocarburanti	92	66	20	20
CLEAN SKY	DG RTD	Ricerca	Ricerca e sviluppo di tecnologie aeronautiche	244	288	41	41
ECSEL	DG CONNECT	Ricerca	Ricerca e innovazione in materia di componenti e sistemi elettronici	290	244	29	29
F4E – FUSION FOR ENERGY	DG ENER	Ricerca	Ricerca e sviluppo dell'energia da fusione nucleare	865	720	447	415
FCH – CELLE A COMBUSTIBILE E IDROGENO	DG RTD	Ricerca	Ricerca e sviluppo nel settore delle celle a combustibile e idrogeno	199	116	26	26
IMI – INIZIATIVA TECNOLOGICA IN MATERIA DI MEDICINALI INNOVATIVI	DG RTD	Ricerca	Ricerca farmaceutica e sviluppo di medicinali innovativi	206	209	49	41
SESAR	DG MOVE	Ricerca	Ricerca e sviluppo per il sistema di gestione del traffico aereo	192	157	40	44
S2R – SHIFT2RAIL	DG MOVE	Ricerca	Ricerca e sviluppo nel settore ferroviario	44	52	19	17
Totale				2 131	1 852	671	633

Allegato II**Coefficienti moltiplicatori delle imprese comuni (Orizzonte 2020)**

IMPRESA COMUNE	DG capofila	Settore di intervento	Attività principale	Coefficiente moltiplicatore per le attività operative	Coefficiente moltiplicatore per le attività operative e supplementari
BBI	DG RTD	Ricerca	Ricerca e sviluppo di bioprodotto e biocarburanti	–	2,8
CLEAN SKY	DG RTD	Ricerca	Ricerca e sviluppo di tecnologie aeronautiche	–	1,25
ECSEL	DG CONNECT	Ricerca	Ricerca e innovazione in materia di componenti e sistemi elettronici	1,42	1,42
FCH – CELLE A COMBUSTIBILE E IDROGENO	DG RTD	Ricerca	Ricerca e sviluppo nel settore delle celle a combustibile e idrogeno	–	0,67
IMI – INIZIATIVA TECNOLOGICA IN MATERIA DI MEDICINALI INNOVATIVI	DG RTD	Ricerca	Ricerca farmaceutica e sviluppo di medicinali innovativi	1	1
SESAR	DG MOVE	Ricerca	Ricerca e sviluppo per il sistema di gestione del traffico aereo	0,85	0,85
S2R – SHIFT2RAIL	DG MOVE	Ricerca	Ricerca e sviluppo nel settore ferroviario	0,88	1,18